

Firenze, li. 10/4 1901

Egregio Francesco

Vengo arrendere conto della
admonga di Consiglio di Venezia
scarsa. Disgraziatamente per l'affare
maneggeremo vari membri fra cui l'Or.
Cangini, per cui la discussione non
fu propria come avrebbe potuto essere.

In generale il Consiglio non è
stato contrario alla idea di un prealo
compreso agli anteriori al momento
della consegna del MS — preparato
nato alla quantità del lavoro, che
si potrebbe valutare approssimativa-
mente secondo il numero di opere
da trattare, ~~autonomamente~~ in
quel caso per le opinioni di

più che la facilità d'averne
Avventare ad dirittura ed uscire
Però, presa la facilità
si lavorasse nell'impresa, occor-
rebbe che fosse infinito il
numero dell'opere, e che si potesse
fare un bilancio preventivo un
po' più esatto delle spese dell'è-
dizione e che questa spesa
non raggiungesse la somma
alla quale Ella aveva accen-
nato. È sembrato che il
numero di Volumi da lei previsti
fosse troppo grande, e che
si dovrebbe scegliere un tipo
di lavoro che fosse più compen-
soso.

Come vede le difficoltà

Non sono piccole, ma spero
non siano insormontabili. È
anzi difficile l'intendersi senza
~~potere~~ trovarsi insieme gli
interessati, a discutere. Uno quello
che appare evidente è la necessità
di limitarsi nella mole dell'opera,
e quindi di scegliere un tipo
di lavoro che non impichi troppo
volumi e quindi troppo spesa.
Un piano abbastanza spiritoso
e non troppo grandioso, faci-
litabile malto le ulteriori
discussioni e revisioni.

Eccagnonti sono irle
per ora. Spero che ella
culturà nelle vidute del Consiglio,
e troverà modo di convertire
tutti gli interessi, scientifici e
piuoupiari. Sarebbe proprio
imponibile ottenere un qualche
sussidio del ministero I. S. S. S. ?

Continuo molto m. d. lei.

Mi credo sempre

Di lei. D. M. M.

Al. M. M.